

# Pubblico impiego, in arrivo 33 milioni

Compenso aggiuntivo nella busta paga di settembre. Esultano i sindacati: «Un passo importante»

**TRENTO** Trentatré milioni nelle buste paga di settembre per i lavoratori pubblici (circa 40mila persone). I sindacati esultano: «Primo passo per valorizzare la sanità, le autonomie locali, la scuola e la ricerca». L'emolumento aggiuntivo previsto per i dipendenti del pubblico impiego è stato sottoscritto in questi giorni dalle organizzazioni sindacali in Apran, l'agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale, in riferimento alla certificazione della Corte dei conti. L'accordo prevede una somma pari a 33.120.000 euro sulla base di una tantum 2023, riferita al triennio 2022-2024, che an-

drà in erogazione con la retribuzione del mese di settembre. A beneficiare di questo compenso saranno le categorie sanitarie, il comparto delle Autonomie locali, il personale scolastico e i ricercatori del comparto ricerca. «Questo è il risultato del protocollo d'intesa politico dello scorso 18 luglio — spiega Beppe Pallanch (Cisl) — ora attendiamo le direttive della giunta per il proseguo della trattativa in Apran. Poi verrà costituito un tabellare, per recuperare l'inflazione del 18%». Le disposizioni del protocollo di Una tantum riconoscono 5 milioni per il comparto sanità: soldi già previsti nel protocollo

d'intesa del 5 dicembre 2022. Le organizzazioni sindacali, dopo la manifestazione dello scorso 6 settembre, si augurano che questi soldi possano finire nelle tasche dei lavoratori già nella prossima busta paga. Per le Autonomie locali, invece, è prevista l'erogazione di un buono pasto del valore di 5,29 euro per aiutare lavoratori e lavoratrici viste le disdette delle convenzioni degli esercizi commerciali. Luigi Diaspro (Cgil) precisa che «la volontà, come funzione pubblica, è di rendere i 33 milioni strutturali anche per gli anni seguenti, perché il rincaro del potere di acquisto dei salari riguarda tutto il triennio. I 5



In piazza Una manifestazione dei sindacati della funzione pubblica

milioni per la sanità sono dei residui. In questi giorni firmeremo l'accordo definitivo chiedendo risorse fresche sui fondi sanitari». Grande soddisfazione per i sindacati, dunque, che considerano questo emolumento un segno tangibile del risultato della lotta: «Il protocollo — chiude Pallanch — contiene molti provvedimenti importanti. Siamo contenti perché questo è il primo vero passo verso la valorizzazione della pubblica amministrazione. Noi siamo il sindacato del "fare" e questa è la linea che dobbiamo e vogliamo seguire».

**Matteo Sannicolò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA